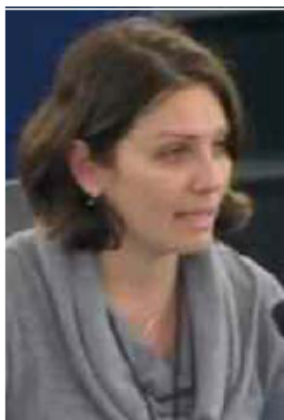


L'aeroporto d'Abruzzo e la deputata Ostacolo

Battibecco a tinte accese tra D'Alfonso e i grillini sul destino dello scalo e l'interrogazione al Parlamento Ue

PESCARA — L'aeroporto d'Abruzzo e la deputata Ostacolo. E' così che si potrebbe titolare la querelle esplosa ieri tra il presidente della Regione **Luciano D'Alfonso** e il Movimento 5 Stelle. Una disputa dai toni accesi che ha preso il via quando il Governatore scopre l'esistenza di un'interrogazione parlamentare presentata a Bruxelles dall'onorevole grillina **Daniela Aiuto** che di fatto lo scorso 26 gennaio aveva chiesto lumi sulla gestione dei finanziamenti illeciti e presunti illeciti tenuti dalla Regione Abruzzo e dalla Saga. Interrogazione che ha mandato su tutte le furie il governatore regionale che ha usato il profilo Facebook per denunciare quella che è stata bollata come un'iniziativa contro l'Abruzzo e il suo aeroporto. E D'Alfonso utilizza metafore dannunziane per attaccare pesantemente la parlamentare europea ribattezzata, per l'occasione onorevole "Ostacolo". «Come si può mantenere in carica un Parlamento Europeo (che non pensava di essere eletto) in un momento nel quale tutti gli abruzzesi lavorano e sperano di mantenere e potenziare le attività aeroportuali della regione Abruzzo, l'On. Ritrovata Ostacolo lavora contro, pre-giudicando con una iniziativa parlamentare "a zozzo", il cammino di rilancio della nostra connettività aerea? - scrive D'Alfonso - Abbiamo detto di D'Annunzio parlamentare e della sua idea di soluzione "liquida", abbiamo ricordato Panfilo Gentile, abruzzese, mai casuale, di Castel di Ieri, abbiamo ricordato Umberto Silva e Misciacchie, adesso provo ad aggiungere il Professor Gianfranco Miglio. L'illustre Professore della Cattolica sosteneva che Autorità e autorevolezza derivano da "auctor", autore, realizzatore! Bene. A fronte di tanti che si stanno prodigando per realizzare la difesa ed il rilancio del sito aeroportuale, l'On. Ostacolo mobilita la sua "assenza parlamentare" a Bruxelles, per



Daniela Aiuto



Luciano D'Alfonso

"disordinare" il percorso di Saga e attaccando Saga (si) punta a bloccare le attività di connessione aerea della regione Abruzzo. Concludo con una domanda: vogliamo conoscere un solo risultato misurabile che si possa collegare all'iniziativa costruttiva dell' On. Ostacolo da Bruxelles, a favore degli abruzzesi?!"»

LA REPLICA. Una frase che ha subito generato le rimostranze dei 5 Stelle che hanno bollato l'uscita del presidente come "squalificante". «Un susseguirsi di frasi sporche ripulite, con grande sforzo, da qualche citazione più o meno appropriata - si legge in una nota - Le frasi del presidente D'Alfonso raccontano un animo senza stile e inadeguato a ricoprire un ruolo istituzionale di tale rilievo. Leggiamo, infatti, dal profilo Facebook del Presidente della Regione Abruzzo un attacco frontale a qualche parlamentare europeo, di cui non ha il coraggio neanche di fare il nome, ma che scatena la sua ira a tal punto da costringerlo a rivelare una natura violenta, volgare e sicuramente inadeguata al ruolo. Siamo certi

che il Presidente conosce a menadito il diritto e la procedura penale e quali possano essere le affermazioni giustificanti una querela, offre gli indizi per capire di chi si tratta, ma di fare il nome proprio non se ne parla. Faccia il nome se ne è capace! Faccia il nome dopo lo sproloquio dei commenti in cui addirittura viene chiamata in causa l'urina e il peggior gesto di disprezzo che si possa attuare nei confronti di una persona. Lasci stare D'Annunzio. Ci sembra vittima di un delirio di onnipotenza, l'ennesimo. Il Presidente pensa che benedicendo gli avversari politici con un tale gesto questi si ravvedano? Quello che ottiene è solo un effetto respingente, rappresentandosi come qualcuno che non ha più argomenti politici e non riesce a stipire se non ricorrendo ad un linguaggio scurrile, scorretto e non idoneo a chi con l'arte oratoria si è sempre fatto strada. Noi non sappiamo a chi si rivolgesse il presidente ma un'idea ce la siamo fatta, come gli altri abruzzesi, proprio grazie a quegli indizi che riportano parole che spesso usa anche in consiglio regionale per classificare chi si oppone a lui. Il pre-

sidente non ha altro modo che affrontare l'avversario politico, cita in giudizio quando non può parlare e sputa rospi di questo genere quando non può citare in giudizio, toglie sedie con violenza, perché di fatto, a prescindere dalle accuse mosse, la cosa che fa adirare così tanto D'Alfonso è che ci siano dei portavoce in ogni grado istituzionale che fanno il proprio lavoro, senza temere le sue velate minacce e che non si fermano davanti a nulla perché non hanno interessi propri se non quelli degli abruzzesi. Si rassereni, se tenta di intormentire qualcuno, fallisce miseramente ogni giorno. Impari a gestire rabbia e istinti, perché non ci fa una gran bella figura davanti ai cittadini».

LA CONTROREPLICA. E non si è fatta attendere la controreplica di **Andrea Catena**, consigliere del presidente regionale. «Il Movimento 5 stelle abruzzese, come il venerabile Jorge de Il Nome della Rosa, non apprezza il riso e lo scherno. Un bel paradosso per un movimento che ha tra i suoi leader fondativi un comico. D'altro canto, come diceva il formidabile personaggio attraverso cui Eco voleva denudare ogni fanatismo, "il riso uccide la paura e senza la paura non ci può essere la fede". Forse il Movimento 5 stelle preferisce questa citazione a quelle dannunziane - ha detto ieri - Tuttavia la polemica verso il sarcasmo del Presidente della Regione - che ha citato non certo per farle sue le soluzioni liquide di D'Annunzio verso coloro che lo cercavano per fare numero legale in Parlamento, ed anche quelle verbali ed educative di un suo compaesano - non dovrebbe fare loro velo sulla vera questione politica sulla quale sono chiamati a rispondere. Com'è possibile concepire, con riferimento alla deputata Ostacolo, un ruolo di rappresentanza parlamentare opposta a tutto, fino al punto di fare danno verso la terra che si rappresenta? Quale livello di sa-

dismo e masochismo politico occorre concepire per arrivare a chiedere di fatto alla Commissione europea, che se n'è ben guardata, di chiudere l'aeroporto d'Abruzzo, con ciò compromettendo gravemente il futuro della regione che l'ha eletta? Come si può mantenere in carica un Parlamento europeo che - in un momento nel quale tutti gli

L'INTERROGAZIONE

L'europarlamentare aveva chiesto lumi sulle gestioni dei finanziamenti da parte di Regione e Saga

abruzzesi lavorano per mantenere e potenziare le attività aeroportuali della Regione Abruzzo - lavora contro, pre-giudicando il cammino di rilancio della connettività aerea regionale con un'iniziativa parlamentare affidata alla casualità e all'improvvisazione? Se ai pentastellati abruzzesi non piace D'Annunzio, possiamo ricordare quanto diceva il professor Gianfranco Miglio che sosteneva che autorità e autorevolezza derivano da "auctor": autore, realizzatore. Quale autorevolezza può avere un movimento - perché la difesa d'ufficio della deputata Ostacolo ci costringe ad estendere la domanda all'intero gruppo dirigente abruzzese dei pentastellati - che a fronte di tanti che si mobilitano per la difesa e il rilancio dell'aeroporto, sceglie la via del "tanto peggio tanto meglio"? Quali sono i risultati che in questi ultimi 23 mesi, da quando sono stati eletti consiglieri regionali e parlamentari europei, hanno prodotto i consiglieri regionali e i parlamentari europei del Movimento Cinque stelle, a parte le risme di carta prodotte per gli esposti e le denunce, compresa la denuncia alla Commissione europea?»